

CINEMA, SERIE TV, FORMAT: SCENEGGIATURA, PRODUZIONE, MARKETING

ANDREA MINUZ

Laureato in Lettere all'Università di Roma «La Sapienza» e dottorato di ricerca in *Il cinema nelle sue interrelazioni con il teatro e le altre arti* presso l'Università di Roma Tre. Ha lavorato nelle Università di Roma («Sapienza»); Bologna («Dams»); Milano («Università Cattolica del Sacro Cuore»); Campobasso («Università degli studi del Molise») e svolto periodi di ricerca presso la «Cinématheque Française», Bibliothèque du Film (Parigi), gli «Archivi Gaumont» (Parigi) e il «Center for Advanced Holocaust Studies» (United States Holocaust Memorial Museum, Washington). È membro del comitato scientifico della «Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro» (dove cura la sezione "rimontaggi") e direttore artistico del «Sapienza Short Film Fest»

Ambiti di ricerca principali:

- Analisi del film
- Storia del cinema italiano
- Consumi dei media (audience e reception studies)

Oltre a vari articoli su riviste italiane e internazionali è autore dei volumi: *Dell'incantamento. Hitchcock, Bergman, Fellini e il «motivo dello sguardo»* (Ipermedium, 2009); *La Shoah e la cultura visuale. Cinema, memoria, spazio pubblico* (Bulzoni - Premio Limina miglior libro italiano di cinema 2010); *Murnau. L'arte di evocare fantasmi* (EdS, 2010); *L'invenzione del Luogo. Spazi dell'immaginario cinematografico* (ETS, 2011); *Viaggio al termine dell'Italia. Fellini politico* (Rubbettino, 2012), tradotto in inglese per Berghahn Books (Oxford). Collabora con le riviste «Segnocinema», «Nuovi Argomenti», IL24, magazine de «Il Sole24Ore», «8½. Numeri, visioni e prospettive del cinema italiano» e il quotidiano "Il Foglio". Dirige la collana «Italian Frame» per l'editore MimesisInternational. Il suo ultimo libro è *Quando c'eravamo noi. La crisi della sinistra nel cinema italiano da Berlinguer a Checco Zalone* (Rubbettino, 2014)

<https://uniroma1.academia.edu/andreaminuz>

MAURO DI DONATO

Mauro Di Donato si è laureato in Lettere e Filosofia all'Università di Roma «La Sapienza» con una tesi in Storia e critica del cinema (1997). Nella stessa università è stato assegnista di ricerca (Dipartimento di Italianistica e Spettacolo) e docente a contratto nel settore L-ART/06 (cinema, fotografia, televisione) dal 2003 al 2007. Da marzo 2007 è Professore aggregato di Cinema. Come docente incardinato ai Corsi di laurea triennale in «Letteratura, Musica e Spettacolo» e magistrale in «Forme e Tecniche dello Spettacolo» ha tenuto gli insegnamenti di «nuovi media», «Tecniche e linguaggi del cinema» «forme della serialità televisiva» e «introduzione al cinema».

Nell'ambito della storia delle tecnologie cinematografiche le sue ricerche sono rivolte in particolar modo all'approfondimento di alcuni segmenti della storia del cinema interpretati alla luce dei principali sviluppi e ricambi tecnologici (con una attenzione particolare alle problematiche legate al suono filmico). In rapporto agli orizzonti di ricerca legati al mondo dei nuovi media, ha invece approfondito le problematiche relative alla cosiddetta rilocalizzazione dell'esperienza cinematografica nel contesto della tecnologia digitale. Una particolare attenzione è stata rivolta al nesso tecnologia-narratività, ovvero alla configurazione di nuove forme di testualità specifiche dei supporti digitali. Tra le sue pubblicazioni i seguenti volumi: *Tim Burton. Visioni di confine* (Bulzoni, 1999); *L'occhio che ascolta. Studi sui rapporti suono-immagine nella forma cinematografica* (Lithos, 2004); *La spazializzazione acustica nel cinema contemporaneo* (Onyx, 2006); *Percorsi seriali. Storia, forme e linguaggi della fiction televisiva americana* (Lithos, 2011).

ALEKSANDRA JOVICEVIC

Aleksandra Jovičević è professore ordinario di discipline dello spettacolo presso il Dipartimento di Storia dell'arte e spettacolo di Università La Sapienza di Roma, dal 2007, e Vice-coordinatore del Dottorato di Ricerca in Musica e Spettacolo, sezione Spettacolo, nella stessa università, dal 2015. Professoressa Jovičević è il Visiting Professor presso l'Università delle arti di Belgrado, dove ha insegnato dal 1993 e dove è diventata professore ordinario nel 2004. Aleksandra Jovičević è presidente della Dragan Klaić Fellowship Foundation stabilita nel 2013; ed è anche membro del comitato scientifico della ricerca, In

Praise of Community: Shared Creativity in Arts and Politics in Italy, 1959 to 1979, , coordinato da prof. Annalisa Sacchi (IUAV) e finanziata dall'Unione Europea.

Aleksandra Jovičević ha studiato presso l'Università d'Arte di Belgrado (drammaturgia), e al Dipartimento di Performance Studies a Tisch School of the Arts, di New York University, New York, USA, dove ha ottenuto entrambi master e dottorato (1984-1991), sotto la supervisione di Richard Schechner e Brooks McNamara. La sua tesi di dottorato, Orson Welles and the Theatre, 1946-1960, è stata pubblicata nelle varie riviste e libri internazionali. Durante la sua carriera, Aleksandra Jovičević ha ottenuto varie borse degli studi, tra quali Fulbright Visiting Fellowship nel 2006-2007, a Yale University, New Haven, USA.

Professoressa Jovičević insegna storia delle teorie teatrali, teorie e prassi dello spettacolo contemporaneo, estetica e politica della performance. Da molti anni, lavora nel campo del teatro di novecento, dell'avanguardia, performance studies, dove ha pubblicato vari libri, articoli e saggi in varie riviste e libri in serbo, inglese, italiano, slovacco, sloveno, olandese, polacco, tedesco. Ha fondato gli annali della Facoltà, Anthology of Essays by FDA, in 1998, dove adesso è nel comitato redazionale internazionale. Professoressa Jovičević è nel comitato editoriale della rivista accademica, Biblioteca teatrale, dove insieme con Annalisa Sacchi ha curato il doppio volume (BT-91/92) nel 2012, dedicato a nuova regia teatrale e le nuove prassi performative. Prof Jovičević è editore della collana Performance Studies: Estetica e politica della performance per Bulzoni editore, per quale ha curato il primo libro della collana, Richard Schechner, Il nuovo terzo mondo di performance studies (2017). Il suo saggio, "Postmodern Antigones: Women in Black and Performance of Involuntary Memory", è stato appena pubblicato nel libro, Theatre and Cultural Performances in the Context of Yugoslav Wars, edited by Stefan Hulfeld, Palgrave MacMillan, 2018.

La sua pubblicazione, in serbo, Introduzione ai Performance Studies (Uvod u studije performansa, con Ana Vujanović, Fabrika knjiga, Beograd, 2007), è stata tradotta in slovacco e italiano e sarà pubblicato da Bulzoni editore come Introduzione ai performance studies. Aleksandra Jovičević ha tradotto in serbo e curato il libro di di Eugenio Barba e Nicola Savarese, A Dictionary of Theatre Anthropology: The Secret Art of the Performer (Institut FDU, 1997); ha tradotto in italiano il testo teatrale di Biljana Srbljanović, "La Trilogia di Belgrado", in La Trilogia di Belgrado e altri testi, Ubulibri, 2001; e il libro, Diario da Belgrado, Baldini & Castoldi, 2000. Dal 1999 al 2001 ha scritto una colonna per il quotidiano tedesco, Süddeutsche Zeitung, Lettere da Belgrado.

Aleksandra Jovičević è stata membro del consiglio consultativo di European Cultural Foundation in Amsterdam, dal 2008-2011; direttore di Istituto di teatro, cinema, radio e televisione della Facoltà dell'arte drammatica di Belgrado, dal 1997 a 2000.

Aleksandra Jovičević è stata vice-ministro della cultura (2001-2004) della Repubblica Serba e per la sua collaborazione culturale con Italia, ha ricevuto la medaglia di Presidente della Repubblica Italiana, Ordine della stella della solidarietà italiana, titolo Commendatore (2005).

GUIDO DI PALMA

Si è laureato al DAMS dell'Università di Bologna con una tesi in storiografia dello spettacolo con Fabrizio Cruciani e Claudio Meldolesi. Ha conseguito un dottorato di ricerca in etnoantropologia "mito rito e spettacolo" con Luigi L. Lombardi Satriani. E' stato programmatista regista presso la Sede Regionale Siciliana della RAI e dal 1983 al 1987 responsabile della sezione audiovisivi del Centro Teatro Ateneo. Ha lavorato presso il Laboratorio Teatrale Universitario dell' Università di Palermo e ha collaborato con il giornale "L'Ora di Palermo alla pagina culturale e come critico musicale. Ha insegnato storia dello spettacolo in varie Accademia di Belle Arti italiane tra cui Brera e Urbino. Ha lavorato a lungo presso la cattedra di Metodologia della Critica dello Spettacolo all'Università di Roma La Sapienza. E' stato professore a contratto all'Università di Tor Vergata e ha insegnato antropologia del teatro presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza" nell'ambito del corso di laurea in Teorie e pratiche dell' antropologia. Per dieci anni ha tenuto l'insegnamento di storia della regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico; dal 2006 al 2012 ha fatto parte del Consiglio Accademico partecipando attivamente al rinnovamento dell' Accademia. E' uno degli estensori del nuovo statuto e ha contribuito in modo determinante a elaborare le declaratorie e gli ordinamenti didattici delle scuole di regia, recitazione e, in particolare, della scuola del teatro di figura. È stato direttore del diploma specialistico in Pedagogia Teatrale. Fa parte del Consiglio Direttivo del Centro Teatro Ateneo dell' Università di Roma "Sapienza".

Collabora con varie riviste scientifiche ed ha partecipato a diversi convegni internazionali. Tra i suoi interessi i legami della cultura orale con il teatro e con i sistemi di trasmissione dei saperi performativi, coltivati anche in seno al gruppo internazionale di ricerca "Spectacle vivante e sciences humaines" della Maison de Sciences de l'Homme di Parigi. Attualmente studia le pratiche attoriali nel teatro popolare, nel teatro di figura e nel teatro di regia. Si occupa, inoltre, dell'uso delle tecnologie audiovisive e dei new media nei sistemi museali, nella didattica e nella ricerca sul teatro e lo spettacolo. Tra le ultime pubblicazioni: *Dario Fo und die italienische Theatertradition*, in "Akteure und ihre Praktiken im Diskurs. Aufsätze", Universitätsverlag 2012; *Pensare lo spettacolo, Michele Galdieri tra Eduardo e Totò*, Bulzoni, 2012; *I cartelloni dell'opera dei pupi di area palermitana*, Lulu, 2011; *Corps Du Théâtre / Il Corpo Del Teatro. organicité, contemporanéité, interculturalité / organicità, contemporaneità, interculturalità*, in collaborazione con U. Birbauner e M. Hüttler, Verlag Lehner Hollitzer Wissenschaftsverlag, 2010; *Antonio Clemente, in società de Curtis e in arte Totò*, Biblioteca Teatrale, 2010; *Peter Brook e la scena: dallo spazio della composizione allo spazio di relazione (1945-1962)*, Culture teatrali, 2006; *Un testimone dell'apocalisse, tradizione e invenzione nella fabulazione di Ascanio Celestini*, in "L'invenzione della memoria, il teatro di Ascanio Celestini", Il Principe Costante, 2005; Tra i documentari realizzati recentemente: due dvd su *Mimmo Cuticchio*, *La spada di Celano* e *Gran duello di Orlando e Rinaldo per amore della bella Angelica* con un ricco apparato critico (2011) e il breve documentario *Bruno Leone, teatro di strada, due frammenti* (2011).

STEFANO LOCATELLI

Ricercatore universitario / Professore Aggregato per il SSD LART/05 - Discipline dello spettacolo dal 1 marzo 2012, confermato dal 1 marzo 2015.

Abilitato alle funzioni di Professore Associato per il macrosettore 10/C1, SSD LART-05 (Abilitazione Scientifica Nazionale, tornata 2013).

Dottore di ricerca in *Teoria e storia della rappresentazione drammatica*, è stato assegnista di ricerca per il settore scientifico-disciplinare LART05 presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università Cattolica di Milano. Ha collaborato con il Piccolo Teatro di Milano per la valorizzazione del suo Archivio Storico e con la RAI (Laboratorio sulle nuove tecnologie per il teatro in Radio e in TV). Ha ricevuto incarichi di didattica e di ricerca presso l'Università Cattolica di Milano, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli studi di Pavia. E' stato membro del comitato scientifico, per il settore ricerca, del progetto PROSPERO, finanziato dall'Unione Europea.

[CURRICULUM COMPLETO](#)